



Roma, 11 gennaio 2022

Alle Segreterie Territoriali FP CGIL
Con preghiera di trasmissione alle delegate ed ai delegati FP CGIL
ed alle lavoratrici ed ai lavoratori del MIC

Anno nuovo, pandemia vecchia: la Circolare n.1/2022 del Segretario Generale

Care lavoratrici e cari lavoratori, care compagne e cari compagni,

purtroppo la forte recrudescenza dei contagi da Covid 19 che si sta verificando nel nostro Paese ci pone nella necessità di intervenire ulteriormente rispetto alle misure di sicurezza che devono continuare ad essere mantenute ed in particolare in relazione all'utilizzo dello smart working emergenziale. Per tale motivo avevamo scritto unitariamente prima dello scorso Natale all'Amministrazione chiedendo una urgente revisione delle disposizioni a suo tempo adottate, che limitavano il ricorso allo smart working ad una percentuale del 30% del personale, inclusi i lavoratori definiti fragili dalla normativa vigente.

Abbiamo ottenuto una risposta che per noi è soddisfacente in relazione al contesto normativo che l'ha generata. Ci riferiamo ad una serie di improvvise dichiarazioni del Ministro della Pubblica Amministrazione che in un primo tempo hanno definito le richieste di ripristino del lavoro agile emergenziale avanzate da diverse sigle sindacali tra cui la FP CGIL non ricevibili, salvo poi sottoscrivere una Circolare urgente congiuntamente al Ministro del Lavoro che ha reso immediatamente applicabili le disposizioni relative al lavoro pubblico e privato. In sostanza un invito alle Amministrazioni ad una urgente applicazione delle linee guida, in attesa dell'entrata in vigore effettiva della regolamentazione per via contrattuale.

Questa discutibile forma comunicativa ha comunque prodotto nel MIC la Circolare del Segretario Generale, che vi alleghiamo, che propone alcune novità significative. In particolare l'aumento fino al 50% delle prestazioni in lavoro agile, calcolabili al netto delle riconosciute condizioni di fragilità, che quindi sono aggiuntive rispetto alla percentuale individuata. Tenendo presente che l'attuale gestione politica della fase emergenziale prevede il mantenimento delle attività definite essenziali, e quindi non prevede chiusure al pubblico dei luoghi della cultura, l'organizzazione dei servizi deve essere parametrata rispetto alle attività che richiedono la prestazione in presenza e le attività che si possono svolgere da remoto. La Circolare al momento ha una durata quindicinale, e questo ci è apparso poco comprensibile, e la proroga sarà valutata in base all'andamento della pandemia, per cui, allo stato, purtroppo questa sembra una evenienza inevitabile.

Poiché iniziano a pervenirci le solite segnalazioni circa comportamenti dei dirigenti tendenti a non applicare queste disposizioni, invitiamo le nostre delegate ed i nostri delegati a presidiare, in raccordo con le Segreterie territoriali FP CGIL, i tavoli locali precisando che restano in vigore i protocolli di sicurezza a loro tempo concordati con l'Amministrazione e che tutte le eventuali disapplicazioni devono essere oggetto di tempestiva comunicazione alle Autorità competenti territorialmente ed allo stesso Segretariato Generale MIC, chiedendo un immediato intervento a tutela della salute e sicurezza di lavoratori e utenti. Per quanto riguarda infine le attività che devono essere mantenute in presenza è opportuna una verifica delle attuali disposizioni adottate nei luoghi della cultura al fine di produrre eventuali necessari aggiornamenti dei protocolli specifici. Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento vi inviamo fraterni saluti.

Claudio Meloni
FP CGIL Nazionale MIC